

Parrocchia di San Bruno
VIA CRUCIS: GESÙ GUARISCICI

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Viviamo questa Via Crucis avendo sullo sfondo della nostra vita l'attuale crisi causata dalla pandemia del coronavirus. Ci affidiamo al Signore Gesù perché guarisca le profondità del nostro cuore con il dono della sua Parola e della sua Grazia. La preghiera della Via Crucis porti speranza viva a ciascuno di noi e alle persone che ricordiamo al Signore. Gesù effonda il suo Spirito sulla nostra vita, le nostre famiglie e su quanti soffrono nell'attuale grave crisi.

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna... **Amen.**

I stazione - Gesù è condannato a morte

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso (Mt 27,26).

□ Come i capi dei sacerdoti condannarono Gesù duemila anni fa, così anche noi oggi, nella crisi causata dal coronavirus, siamo pronti a condannare gli altri senza ascoltarli. La prima stazione ci invita a non giudicare gli altri. Gesù stesso ci dice: «Non giudicate, per non essere giudicati» (Mt 7,1). Se in queste settimane stiamo vivendo a casa nostra a stretto contatto con i nostri familiari, rischiamo di giudicare anche loro, che pure sono membri della nostra stessa famiglia. Oppure rischiamo di parlare costantemente male di altre persone, giudicandole. Gesù, che è stato giudicato per noi, ci aiuti a lasciare ogni giudizio e a guardare all'altro senza pregiudizi.

Signore Gesù, ci consideri tuoi amici, eppure notiamo tracce di infedeltà in noi stessi. Possa la verità del tuo amore e la sincerità delle intenzioni essere la nostra forza per convertirci ed essere strumento della tua pace.

✠ Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce, dolce Madre di Gesù.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

II stazione - Gesù porta la croce al calvario

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

I soldati, dopo aver deriso Gesù, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo (Mt 27,31).

□ La crisi causata dal coronavirus ci è giunta dall'esterno. Essa interferisce con i nostri progetti e la nostra quotidianità. Ho due scelte: posso ribellarmi a ciò che ostacola la mia vita, oppure posso accettare la situazione come quella croce che in questo momento devo portare. Se la prendo su di me come ha fatto Gesù, allora diventa una croce dolce. L'arte della vita è saper accettare ciò che accade e viverlo come un'opportunità. La croce che accetto rompe le mie abitudini e mi apre a nuove possibilità di vita. Gesù trasforma la croce imposta in un dono a Dio e ai fratelli: «Io sono il buon pastore. Do la mia vita per le pecore» (Gv 10,14). La sua croce è per noi benedizione.

Signore Gesù, aiutaci a comprendere sempre più il grande «mistero del male» e quanto contribuiamo a esso attraverso il nostro peccato. Donaci la tua consolazione e rendici capaci di consolare i fratelli.

✠ Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

III stazione - Gesù cade la prima volta

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori. Per le sue piaghe noi siamo stati guariti (Is 53,4.6).

□ Gesù non porta la croce come un eroe. Egli crolla sotto il suo peso e cade per terra. Spesso cadiamo anche noi quando qualcosa ci pesa. Nella crisi attuale causata dal coronavirus, costretti a stare a casa in quarantena, il contatto ravvicinato con chi ci vive a fianco può diventare un fardello troppo pesante per molte persone. La casa troppo angusta, che non ci permette di ritirarci in solitudine in una stanza, l'impossibilità di poter fare qualcosa all'esterno può far nascere dell'aggressività. La consolazione che ci viene della prima caduta di Gesù è che non siamo soli, che Gesù è esattamente dove siamo noi, proprio là dove anche noi cadiamo, per farci rialzare da lui.

Signore, insegnaci a essere compassionevoli con chi condivide la nostra vita quotidiana. Unite alla tua passione, possano le tribolazioni che sopportiamo, a te offerte e da te accolte, produrre pace e speranza in noi.

✠ Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvator.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IV stazione - Gesù incontra sua Madre

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Gesù disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé (Gv 19,26-27).

□ Maria con coraggio e con immenso dolore incontra suo Figlio sulla Via del Calvario. Molti genitori hanno questi sentimenti quando curano i loro figli malati e molti figli soffrono per i genitori che si ammalano. È confortante sapere che ci sono persone che ci curano, ci amano. Anche Gesù soffre per il dolore della Madre. Così, oggi, tanti figli soffrono per i loro cari. Sanno che il coronavirus può portare alla morte, specie gli anziani, e che non si possono visitare i malati, che spesso muoiono soli. Come Maria, rinunciamo ai progetti futuri con i nostri figli o con i nostri genitori. Non sappiamo perché ciò è avvenuto, ma possiamo accettarlo, animati nella fede in Dio che volge tutto in bene.

Signore Gesù, tua Madre è stata in silenzio al tuo fianco nella tua agonia finale. Ella rimaneva nascosta, quando ti acclamavano, ora è accanto a te nella tua umiliazione. Donami la ricchezza del silenzio e umiltà profonda.

✠ Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo Figlio nel dolor.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

V stazione - Gesù è aiutato da Simone di Cirene

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù (Lc 23,26).

□ Oggi ci sono molti Cirenei che portano la croce per noi. Pensiamo ai medici, agli infermieri, che ci aiutano nella pandemia del coronavirus. Ci difendono, ma occorre che anche noi facciamo la nostra parte, affinché la croce che portano per noi non diventi troppo pesante per loro. Pensiamo ai sacerdoti, in Italia, decine e decine sono morti a causa della pandemia mentre si prendevano cura dei malati. Anche loro hanno cercato di togliere la croce agli altri, ma la croce che portavano per gli altri è stata la stessa che poi ha abbattuto loro. Dovremmo essere grati ai tanti Cirenei che oggi alleggeriscono la croce dei fratelli e pensare a come noi possiamo alleviare le croci ai fratelli.

Signore, nel tuo amore grande e mirabile innalzi gli umili e sostieni i poveri. Rafforza la tua Chiesa nel suo servizio alle persone svantaggiate, aiutaci a dedicare più energie e risorse alla causa dei più bisognosi.

✠ Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto, o Madonna, anch'io con te?
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VI stazione - La Veronica asciuga il volto di Gesù

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dio, che disse: «Rifulga la luce nelle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo (2Cor 4,6).

□ Veronica viene da “vera ikon”, “vero volto”. La Veronica passa un panno sul volto di Gesù, esausto. Gesù la ricompensa lasciando che il suo volto si fissi sul panno. È il volto di una persona sofferente e allo stesso tempo il volto del Figlio di Dio. È una bella immagine per tutte le persone che ci incontrano nella nostra sofferenza, ma anche per noi quando incontriamo gli altri nella loro sofferenza. Quando una persona ci incontra, soprattutto quando ci sentiamo deboli, riconosce il nostro vero volto. Occorre toglierci le maschere, con le quali spesso nascondiamo la nostra verità interiore, allora il volto di Gesù Cristo illuminerà quella persona, e noi stessi saremo benedetti.

Signore Gesù, mentre procedo con fatica nella via verso il mio eterno destino, dissipa l’oscurità lungo il mio cammino e tieni i miei occhi innalzati verso l’alto! Guidami, o Luce benevola, tra le tenebre che mi circondano.

✠ Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VII stazione - Gesù cade la seconda volta

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Cristo Gesù svuotò se stesso assumendo una condizione di servo. Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce (Fil 2,7.8).

□ Nonostante l’aiuto del Cireneo, Gesù cade di nuovo. Anche quando qualcuno ci sta accanto ci sono situazioni in cui ci sentiamo ancora deboli, in cui cadiamo di nuovo. Abbiamo deciso in questa quarantena di essere rispettosi l’uno dell’altro, ma poi, all’improvviso, per una minima cosa reagiamo in modo irritato e facciamo del male. Nonostante tutte le buone intenzioni, siamo ricaduti ancora negli stessi pregiudizi e constatiamo la nostra impotenza. Cadiamo perché siamo deboli. Abbiamo bisogno della stessa forza di Gesù, che si scuote e si rialza ancora. L’importante è che ci rialziamo sempre, insieme a Gesù. San Benedetto ci consiglia: mai disperare della misericordia di Dio!

Signore Gesù, sei tu che soffri con chi soffre, aiutaci a non essere insensibili alla sofferenza altrui. Donaci di portare il sole vivo della tua gioia a quanti si angustiano nella malattia, nella depressione, nella disperazione.

✠ Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VIII stazione - Gesù incontra le donne in pianto

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli (Lc 23,28).

□ Gesù, schiacciato dalla croce, incontra alcune donne. Parla loro come uno che soffre come loro e in questo modo può confortarle e le invita a volgere lo sguardo dalla sofferenza provata per lui alla loro situazione. Le richiama così alla conversione. Ciò vale anche in questo tempo di coronavirus: la sofferenza è un monito per i malati, ma anche per tutti noi, a convertirci. In greco conversione si esprime con “metanoia”, che significa “ripensare le cose”. La crisi ci spinge a ripensare tutto, a guardare in profondità ogni cosa e a riconoscere il significato di questo tempo. Impariamo a pensare in modo diverso noi stessi e la nostra vita. Cos'è essenziale per noi? Gesù è tutta la nostra speranza?

Signore Gesù, abbiamo fede, ma non abbastanza. Aiuta la nostra incredulità, a percepirti nella brezza leggera, a vederti agli angoli delle strade, ad amarti nei bambini appena nati. Rendici attenti alla tua Presenza.

✠ E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IX stazione - Gesù cade la terza volta

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Gesù, pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono (Eb 5,8-9).

□ Eravamo convinti che non saremmo caduti, e invece cadiamo una seconda e una terza volta. Spesso ci rimproveriamo che non ce la facciamo, che siamo troppo deboli, che non riusciamo ad andare oltre nel cammino spirituale. La terza caduta di Gesù vuole liberarci dalle nostre accuse, dal nostro orgoglio, che ci fa cadere più dolorosamente. Gesù, nella tua caduta, è lì accanto a te, si adagia a terra con te per sollevarti di nuovo. Non ti ordina di alzarti, ma si china per sollevarti dal basso verso l'alto. Ti insegna l'umiltà, che significa entrare in contatto con l'*humus*, con la terra, per accettare la nostra umanità fatta di umile terra e confessare al Signore la nostra debolezza.

Signore Gesù, fa' che non siamo trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ma che, agendo secondo verità nella carità, cresciamo in ogni cosa nella nostra vita, tendendo a te, Cristo, Maestro e Signore.

✠ Dolce Madre dell'amore, fa' che il grande tuo dolore io lo senta pure in me.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

X stazione - Gesù è spogliato delle vesti

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

I soldati quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo (Gv 19,23).

□ I soldati spogliano Gesù e lo mostrano in pubblico. Nella nostra società si cerca spesso di mettere in imbarazzo gli altri esponendo le loro debolezze, invece di coprirle con il manto della misericordia. Quando siamo indignati con gli altri, parliamo male di loro, li lasciamo nudi, li derubiamo della loro dignità. Ciò può avvenire, nella crisi del coronavirus, anche quando pensiamo soltanto ed egoisticamente ai nostri bisogni, anche privando gli altri dei beni primari, delle cose necessarie per vivere. Anche qui ed ora Gesù è con noi, e ci aiuta a non essere egoisti, ma a sentire la pace interiore e la libertà che ci dona il pensare e il vivere come lui, facendo della propria vita un dono!

Signore Gesù, in questo tempo difficile, rinnova e rafforza la nostra fede per continuare a confidare in te. Salva coloro che hanno perduto ogni speranza, poiché la tua speranza non delude, la tua grazia vale più della vita.

✠ Fa' che il tuo materno affetto per il Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor. **Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

XI stazione - Gesù è crocifisso

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso» (Lc 23,42-43).

□ Gesù che viene inchiodato alla croce ci ricorda che, a volte, anche noi siamo stati inchiodati a un'immagine di noi stessi. Anche nel vivere la pandemia siamo inchiodati. Non ci muoviamo come vogliamo e ci accorgiamo come a volte in famiglia ci inchiodiamo l'un l'altro a immagini che abbiamo degli altri. Gesù vuole liberarci dalle immagini a cui altri ci hanno inchiodato. Ma allo stesso tempo siamo chiamati anche ad abbandonare le immagini a cui vogliamo inchiodare gli altri. Gesù sta davanti a noi, affinché possiamo, alla sua ombra, rimanere veramente noi stessi. Egli ci difende, affinché impariamo a difendere e rispettare il prossimo in questi giorni di vera emergenza.

Signore Gesù, anch'io grido a te in lacrime: «ricordati di me!». È a questo Regno che io fiduciosamente anelo. È l'eterna casa che hai preparato per tutti coloro che ti cercano con cuore sincero.

✠ Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato, siano impresse, o Madre, in me. **Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

XII stazione - Gesù muore in croce

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Alle tre del pomeriggio, Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,44.46).

□ Gesù muore da solo, i discepoli lo hanno abbandonato. Oggi anche molti malati di coronavirus muoiono soli. I loro parenti non possono visitarli né accompagnarli né tener loro la mano in quel momento supremo. Morire da soli è amaro, tutti vorrebbero essere accompagnati alla morte dalle persone che amano, ma fa male ai parenti non poter accompagnare i loro cari in questo passaggio decisivo. Possono solo pregare per loro e affidarli a Gesù, perché sia una consolante presenza. Gesù muore con una parola fiduciosa sulla bocca: «Padre, nelle tue mani affido il mio spirito» (Lc 23,46). I nostri cari cadano nelle braccia amorevoli di Dio proprio come Gesù.

Signore Gesù, per i miei peccati sei stato inchiodato sulla Croce. Aiutami ad acquisire maggiore consapevolezza della gravità delle mie colpe e dell'immensità del tuo amore. Cristo, consolami. Cristo, guariscimi!

✠ Del Figliuolo tuo trafitto per scontare ogni delitto, condivido ogni dolor. **Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

XIII stazione - Gesù è depresso dalla croce

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù (Lc 23,55).

□ Nei tempi di peste gli artisti amavano raffigurare la Pietà: Maria con il figlio Gesù morto in grembo. La Pietà ci mostra che nella morte non cadiamo in un oscuro orrore, ma nelle mani materne e paterne di Dio: «Nessuno le strapperà dalla mia mano» (Gv 10,28). Anche oggi molti hanno paura della morte e con la pandemia la morte si è avvicinata a noi. L'immagine di Maria che tiene con amore nel suo grembo il Figlio morto, vuole liberarci dalla dimensione della paura. Morire è tornare nel grembo di Dio. La nascita e la morte hanno a che fare con la dimensione della madre. Siamo nati da una madre. Moriamo nella madre, cioè in Dio, che per noi è allo stesso tempo padre e madre.

Signore Gesù, nulla in me meritava la tua benevolenza. Ti rendo grazie per la tua incommensurabile bontà verso di me. Aiutami a vivere per te, in modo che io sia unito a te e divenga una nuova creatura.

✠ Di dolori quale abisso! Presso, o Madre, al Crocifisso, voglio piangere con te. **Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

XIV stazione - Gesù è portato nel sepolcro

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo. Là, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei, posero Gesù (Gv 19,41-42).

□ Gesù è portato nel sepolcro, così tanti anziani e giovani a causa della pandemia, decine di migliaia nel nostro Paese! Guardiamo ancora a Maria, che sotto la croce è affidata da Gesù a Giovanni e così diviene nostra Madre. Sotto la croce Maria e Giovanni assistono alla morte di Gesù come il completamento dell'amore: «Poiché amava i suoi, li amò sino alla fine» (Gv 13,1). La morte solitaria dei nostri cari può essere letta come un'espressione del loro amore per noi. Essi danno la loro vita per noi, si consumano nel loro amore. Sentiamo che muoiono per noi, perché noi possiamo continuare a vivere. Morendo, in Gesù diventano parte dell'amore infinito di Dio, luce di Amore.

Signore Gesù, mentre avanziamo con fatica nel cammino della vita, tergi ogni lacrima dai nostri occhi e quando varcheremo l'ultima soglia, sapremo che non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno.

✠ Con amor filiale, voglio fare mio il tuo cordoglio: rimanere accanto a te.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XV stazione - Gesù risorge da morte

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

La sera di quel giorno, il primo della settimana, venne Gesù e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati» (cfr Gv 20,19-23).

□ Di fronte al sepolcro di Gesù, anche la quarantena può sembrare una tomba. Non si può uscire, si è in balia di spazi ristretti. Siamo davanti a un'alternativa: ci si può scontrare contro la ristrettezza forzata, oppure si può usare questo tempo per prendere coscienza di cose vecchie, cattive, schemi di vita, conflitti, errori, fallimenti... Quindi potremmo seppellire tutto questo nel "sepolcro" di Gesù, ossia nel sacramento della Confessione, e sentire che il vecchio è passato e che può nascere il nuovo. Sperimenteremo così ciò che Paolo scrive sul mistero della risurrezione: «Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove» (2Cor 5,17).

Signore Gesù, rendici efficaci messaggeri della tua Buona Novella. Io so che il mio Redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, con i miei occhi vedrò Dio.

✠ O Madonna, o Gesù buono, vi chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

O Dio, che in questo tempo concedi alla tua Chiesa di imitare la beata Vergine Maria nella contemplazione della passione di Cristo, donaci, per sua intercessione, di conformarci sempre più al tuo Figlio unigenito e di giungere alla pienezza della sua grazia. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**